



L'Unità



Anno 85 n. 97 - martedì 8 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Se la canta e se la suona. «Io non credo che ci sia mai stato conflitto d'interessi: dal '94 in poi non mi sono più



occupato delle vicende del mio gruppo, che ho avuto la fortuna di mettere nelle mani di ottimi manager. E poi se ne

occupano i miei figli, ho avuto anche la fortuna di avere figli bravissimi»

Silvio Berlusconi, Rai News 24, 7 aprile

Pdl, anche la lega Sud vuole sparare

Incredibile Lombardo: i nostri fucili a salve, quando saranno armati vedremo a chi sparare Berlusconi fa finta di scaricare Bossi: lui ministro? Vedremo, sta male. Il senatur: io sto bene Veltroni: sono quelli dell'odio e delle armature, l'Italia vuole voltare pagina

Domenica 13 aprile
Fai bis con L'Unità

Fiorella Mannoia:
«Difendo la vostra bella voce»

NAPOLI

Bassolino lascia: nel 2009 voto anticipato



Di Blasi a pagina 9

«Purtroppo i fucili dei siciliani sono armati a salve. Quando potremo armarli come si deve, vedremo se e contro chi usarli». Con queste parole il leader dell'Mpa Raffaele Lombardo ha commentato l'uscita di Bossi sui fucili padani. Berlusconi tenta di scaricare il senatur: lui ministro? Vedremo, sta male. Ma lui replica: sto bene. Veltroni: l'Italia vuole cambiare. **Lombardo, Di Blasi, Pivetta alle pagine 2 e 3**

INFORMAZIONE

ALLARME DEL Pd

«IN TV TROPPI VANTAGGI A BERLUSCONI»

Fantozzi a pagina 6

Padania e Sicilia

CANNOLI E CANNONI

NANDO DALLA CHIESA

Oplà. Il salto di qualità è arrivato. Dai cannoli ai cannoni. La santa alleanza tra i lombardi di Umberto Bossi e il Lombardo siciliano si avvia a scatenare, con la benedizione del fratello di sangue Silvio Berlusconi, un nuovo disastro nella già lacerata società italiana. Ora l'uso dei fucili e dei cannoni, oltre che dalla Padania, viene minacciato anche dalla Sicilia, dove purtroppo le armi (non a salve) contro lo Stato italiano sono già state abbondantemente usate.

segue a pagina 29

DOPO TAFFERUGLI E PROTESTE DURANTE LA MARCIA

Olimpiadi, Parigi spegne la fiaccola

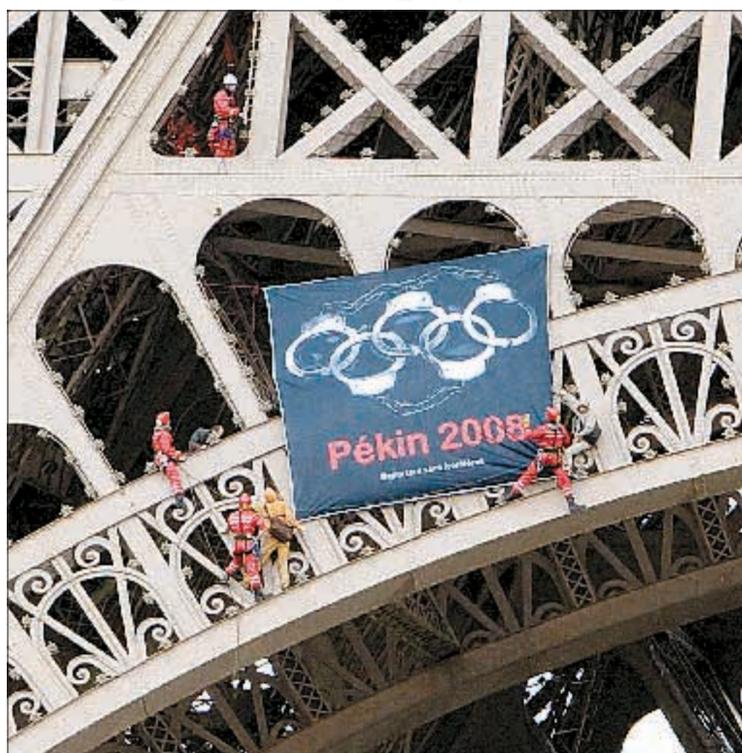


Foto di Ian Langsdon/Ansa-Epa

Marsilli a pagina 13

QUANDO IL MONDO SI FA SENTIRE

LUIGI BONANATE

La fiaccola olimpica deve fare ancora 130.000 chilometri: se ogni sua tappa sarà come quelle di Londra e Parigi c'è da temere che non arriverà mai a Pechino per incendiare il braciere olimpico che deve ardere nel periodo delle gare. Rischia invece di incendiare le opinioni pubbliche di quei paesi ai quali il Comitato, scegliendo la Cina come sede

olimpica, intendeva mostrare i progressi civili e sociali di quell'immenso e appetibilissimo Paese. Inizia ora una specie di calvario lungo ancora 130 giorni di viaggio: altro che il giro del mondo in 80 giorni di Jules Verne! Questo inutile circuito mediatico della fiaccola mira(va) a suscitare simpatia per lo spirito olimpico, che doveva a sua volta veicolare la benevolenza verso un grande Paese che sta rinnovando profon-

damente la sua pelle, che sta preparando un'accoglienza turistico-spettacolare che non ha precedenti nel mondo, e proprio nel Paese che un tempo si era costruito una Grande muraglia per stare al sicuro al di là! Naturalmente le buone intenzioni degli organizzatori erano rivolte, nello stesso tempo, anche al tentativo di liberare la popolazione da certe strettoie.

segue a pagina 28

L'ultimatum di Air France: prendere o lasciare

Prendere o lasciare. Air France ribadisce che il piano presentato dal presidente Spinetta, «è l'unico possibile per consentire ad Alitalia il ritorno ad una crescita redditizia in tempi rapidi». Ma la compagnia franco-olandese non si tira fuori dalla partita. Il governo ha convocato i sindacati per giovedì. Oggi il cda di Alitalia.

Rossi, Masocco e Di Giovanni a pagina 11

SPAGNA

MADRID: NIENTE ALLARME

RISPUNTA MUCCA PAZZA: DUE MORTI

Fontana a pagina 14

Staino

MINISTRO LUIGI!
...MA È MALATO! NON
RIUSCIREBBE NEANCHE AD
ALZARE UN FUCILE...



Advertisement for Immobiliaream featuring Roberto Carliano and contact information.

VI RACCONTO LA BALORDA RIVOLTA DI REGGIO

DI ADELE GAMBRIA

Il bambino dell'estate bollente di Reggio ora ha quarant'anni, si chiama Fabio Cuzzola, fa l'insegnante di Lettere (pendolare) nel Liceo Classico di Cittanova(Rc). Ma ha scritto un libro che si intitola Reggio 1970/Storie e memorie della rivolta (Donzelli, euro 26,00) e, come ha detto Alessandro Portelli, presentandolo nell'affollatissima Casa della Memoria a Roma, è probabilmente il primo esemplare di una storiografia autorevole fino ad oggi mancata. E da qui parte la mia conversazione con l'autore: «Nell'introduzione a "Reggio 1970" - gli chiedo - scrivi che la rivolta non ha ottenuto la consacrazione storiografica che meritava a causa del marchio di rivolta fascista che le fu subito applicata.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Il contestato benedica i contestatori

PER I SOLITI NOTI DEI SALOTTI TV questa campagna elettorale sarebbe noiosa e smorta. Forse, per non annoiarli ci vorrebbe il sangue, perché quanto al resto, di furore ce n'è abbastanza, almeno da parte di Sua Proprietà e soci. Bossi, per esempio, parla di fucili e, per minimizzare, Maroni a Ballarò ha ricordato che «Bossi dice le stesse cose da vent'anni». Mentre per Berlusconi Bossi parla così addirittura «da sempre». Insomma la recidiva si aggrava e nessuno interviene. Tanto meno Fini, che da presidente di Alleanza nazionale che era, è diventato prestanome, anzi prestafaccia, di una alleanza con guitti extracomunitari, visto che la Padania, non esistendo, non fa nemmeno parte della Comunità europea. Intanto Giuliano Ferrara viene contestato dovunque e la candidata premier Flavia D'Angeli sostiene che questo è il minimo che lui si potesse aspettare. Ma sbaglia: è il massimo. Chi lancia le uova sta facendo campagna elettorale per Ferrara al di là delle sue stesse aspettative.

Advertisement for the Partito Democratico featuring Veltroni and a 600 Euro offer.